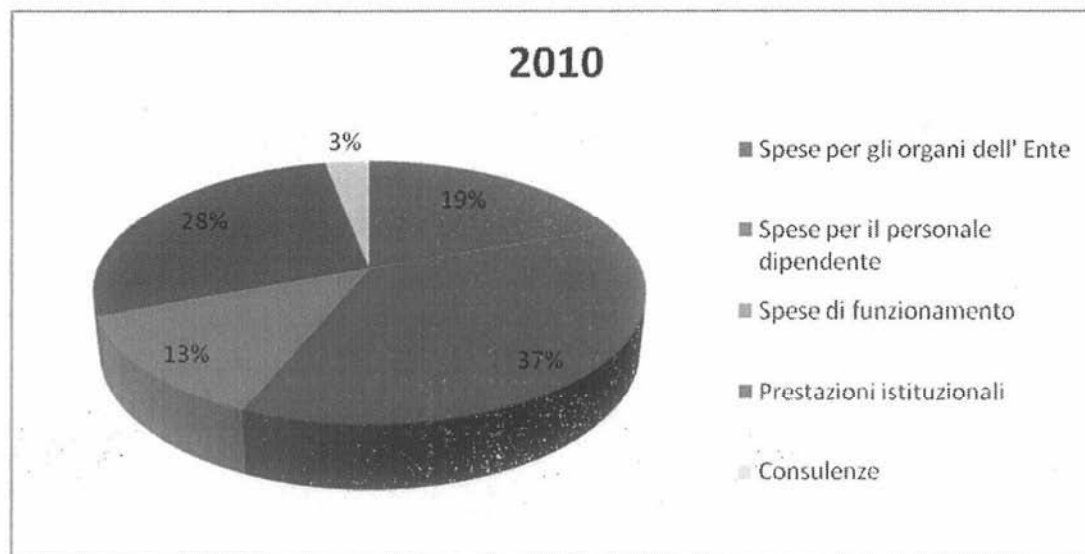




3. L'attività istituzionale

3.1 Il tesseramento.

Il prospetto che segue riporta i dati, comunicati dall'Ente, sulla ripartizione degli associati nelle Sezioni provinciali e sull'andamento del tesseramento.

GRUPPO REGIONALE	Sezioni	soci effettivi			nuovi iscritti		
		2008	2009	2010	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	1	58	65	59	2	4	4
Piemonte	6	1.676	1.466	1.522	12	23	10
Lombardia	10	3.225	3.124	3.064	29	28	14
Veneto	7	2.481	2.556	2.460	10	5	3
Trentino Alto Adige	2	434	366	283	9	1	2
Friuli Venezia Giulia	4	1.021	931	942	8	4	7
Liguria	4	1.708	1.780	1.510	16	12	7
Emilia Romagna	9	3.071	3.148	2.863	98	48	50
Toscana	10	2.977	2.766	2.809	13	3	6
Umbria	2	548	390	458	1	2	8
Marche	4	1.473	1.433	1.411	9	0	3
Lazio	6	3.398	4.188	3.608	603	664	715
Abruzzo	4	1.334	1.272	1.168	4	5	1
Molise	2	317	265	248	4	0	4
Campania	5	2.467	2.381	2.275	37	53	65
Basilicata	2	734	727	704	5	4	8
Puglia	5	2.589	2.431	2.142	61	41	24
Calabria	3	869	861	822	18	9	7
Sicilia	9	3.552	3.225	3.056	18	25	28
Sardegna	4	1.349	1.336	1.266	28	4	9
TOTALE	99	35.281	34.721	32.670	985	935	975
variazione %			-1,6%	-5,9%		-5,1%	+4,3%

Fonte: UNMS

Anche per il biennio in esame si conferma l'andamento decrescente del numero sia dei soci effettivi (-1,6% nel 2009 e un ulteriore -5,9% nel 2010) che di quello dei nuovi iscritti (-5,1 % nel 2009, in parte compensato da un aumento, del 4,3%, nel

2010) in quasi tutte le Sezioni provinciali. Tale fenomeno, più rilevante che in passato, è stato evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, che, per entrambe le gestioni, ha richiamato l'attenzione sul continuo decrescere del numero degli iscritti, invitando tutti gli organi dell'Unione a stimolare le sedi periferiche affinché incrementino il proselitismo, anche attraverso una maggiore qualificazione dell'attività istituzionale.

La diminuzione del tesseramento, unica entrata certa insieme al contributo statale, unita al costante incremento del costo del personale e soprattutto di quello degli organi sociali, hanno reso, sostanzialmente, inevitabili le difficoltà gestionali ed ostacolato una realistica politica di sviluppo e di investimento.

3.2 L'attività di promozione sociale

L'Unione persegue scopi di solidarietà sociale e di promozione degli interessi della categoria presso le Istituzioni. In particolare, lo statuto prevede l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, la tutela gratuita degli iscritti nelle controversie di lavoro, la promozione di iniziative di formazione ed aggiornamento, l'assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

Nelle relazioni ai rendiconti dell'Ente si fa riferimento in via generale a "spese di promozione sociale", l'oggetto e l'andamento delle quali, negli esercizi in esame – comparati con quelli dell'esercizio precedente – sono esplicitati dal prospetto che segue.

	2008		2009		2010	
	importo	% spese correnti	importo	% spese correnti	importo	% spese correnti
manifestazioni	4.116,19	0,33	301.080,44	18,43	91.418,90	6,65
stampa Corriere Unione	56.344,19	4,58	98.762,76	6,04	143.234,04	10,42
redaz. Corriere Unione	13.908,82	1,13	5.395,12	0,33	6.164,80	0,45
distribuzione	3.120,00	0,25	0,00		0,00	
contributi straord. S.P.	10.500,00	0,85	20.000,00	1,22	38.646,95	2,81
oneri statutarî straord.	392.511,26	31,90	277.851,17	17,01	100.869,20	7,34
TOTALE	480.500,46	39,06	703.089,49	43,03	380.333,89	27,66
spese correnti	1.230.288,73		1.633.918,88		1.375.073,92	

Fonte: UNMS

Come mostra il prospetto, mentre nell'esercizio 2009 si è avuto un aumento delle spese di promozione sociale, che ha inciso per il 43% sulla spesa corrente, nel 2010 tali spese hanno subito un decremento del 40% in termini assoluti, e del 15,37% quanto a incidenza sul totale delle uscite.

Si osserva inoltre un andamento crescente dei contributi straordinari alle sedi periferiche e un contemporaneo andamento decrescente degli oneri statutari straordinari.

L'attività di promozione nel 2009 si è espletata, oltre che nel sostegno delle proposte di legge presentate in Parlamento e nella promozione della diffusione del "Corriere dell'Unione", anche nell'organizzazione di una serie di eventi. Tra questi, sono da segnalare la "8^a Giornata nazionale del caduto per servizio"; la "Giornata della memoria", in ricordo delle vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità; il "21° Memorial Day", in commemorazione dei caduti delle Forze dell'ordine; il 32° anniversario dell'eccidio del procuratore Francesco Coco, durante il quale sono stati consegnate cinque borse di studio agli studenti di liceo vincitori del concorso "Terrorismo brigatista e rimedi che la nostra società può opporre per contrastarlo".

È stato poi incentivato il rapporto con l'informazione, affiancando ai *media* tradizionali anche quelli in rete, costantemente informati dell'attività e delle cerimonie associative.

L'Unione ha inoltre ottenuto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali l'autorizzazione provvisoria a svolgere attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Il progetto, avviato nel 2009 nella sede centrale e nelle Sezioni provinciali di Teramo, Salerno, Catania e Napoli, con l'inserimento nell'Albo delle Agenzie del lavoro, ha cominciato a offrire, già nel 2010, ai soci, ai non soci ed ai loro familiari, consulenza e assistenza nella mediazione lavorativa, nella preselezione e nella costituzione di banche dati curriculari per l'orientamento professionale.

È stata infine, ancora nel 2009, istituita una card interassociativa collegata all'attivazione di un sistema informatico, che potrà gradualmente sostituire la tessera associativa ed essere utilizzata per conseguire sconti presso le strutture convenzionate.

Nell'esercizio 2010, la contrazione delle prestazioni di promozione sociale, nell'ottica di riduzione delle spese, ha frenato l'azione associativa. L'attività si è, in particolare, limitata all'incremento della diffusione del periodico associativo (i cui costi di redazione e stampa sono cresciuti del 43,4%) e al sostegno – attraverso la sensibilizzazione delle Camere e dei singoli parlamentari, la trasmissione di

promemoria alle Istituzioni competenti e la pubblicazione di una "lettera aperta" al Presidente del Consiglio su un quotidiano nazionale – delle proposte di legge a favore degli invalidi, tuttora giacenti in Parlamento. È stato anche posto particolare impegno nella rivendicazione della presenza di un rappresentante dell'Unione nelle Commissioni mediche ospedaliere e nel Comitato di verifica delle cause di servizio e dell'equiparazione delle associazioni di tutela dei disabili ai patronati.

Nello stesso anno, l'Unione è entrata a far parte dell'Osservatorio sulle condizioni delle persone con disabilità, istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁴, con compiti consultivi nell'elaborazione di proposte per lo sviluppo dei diritti e dell'integrazione dei disabili, e di collaborazione tecnico-scientifica nella raccolta di dati statistici, nella realizzazione di studi e ricerche sul tema e nella predisposizione della Relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità.

Nell'ambito del progetto di informatizzazione è stato, inoltre, totalmente rinnovato il sito istituzionale dell'Unione ed è stata avviata l'archiviazione digitale dei dati contabili, che prevede la conservazione degli originali nelle sedi periferiche e la spedizione di fotocopie alla sede centrale, da digitalizzare e conservare su DVD. Il progetto, pur di dubbia economicità, presenta il vantaggio – come evidenziato nella relazione del Comitato esecutivo – di eliminare l'archivio cartaceo della sede centrale, rendendo i dati disponibili per un tempo maggiore (anche se non "infinito", come affermato) e permettendone la consultazione on-line.

Nel 2010 è stato, inoltre, rilanciato, con il nuovo nome di Eticard e i medesimi obbiettivi, il progetto di carta interassociativa di servizi.

È, infine, allo studio la possibilità di elaborare un protocollo di intesa con il Consiglio centrale di rappresentanza dell'Esercito e la Direzione generale del personale militare, al fine di avere un canale di accesso preferenziale per la definizione più sollecita dei provvedimenti relativi alle cause di servizio.

⁴ Decreto Ministero lavoro 30 novembre 2001, emanato a seguito della L. 18/2009 che ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006.

4. Risultati contabili della gestione

Il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Unione stabilisce (articolo 1) che la gestione finanziaria dell'Ente è unica: la sede centrale, pur lasciando piena autonomia gestionale alle sedi periferiche, che redigono e approvano i singoli piani economico-finanziari, raggruppa l'intera gestione finanziaria e patrimoniale dell'Unione in un unico elaborato, redatto dal Comitato esecutivo e sottoposto al Collegio centrale dei Sindaci ed al Consiglio Nazionale per l'approvazione.

Il già citato "Progetto politiche regionali" contiene un "organigramma economico" dell'Ente, da cui si evince che i Consigli regionali e i loro Coordinatori godono di autonomia finanziaria e possono ricevere contributi delle Regioni; dipendono tuttavia economicamente dalla Sede centrale, che trasferisce loro le quote sociali e i contributi regionali di competenza.

Dal Regolamento per l'amministrazione non risulta, peraltro, chiaro se detti Consigli abbiano o meno l'obbligo di rendicontare i movimenti contabili alla sede centrale, né dal rendiconto finanziario si evince con sicurezza se tali movimenti siano inseriti in bilancio. Ci si riferisce, in particolare, ai contributi regionali, di cui non si trova traccia nelle scritture contabili dell'Ente⁵.

Va peraltro attentamente considerato quanto evidenziato dalla relazione del Vicepresidente responsabile delle politiche regionali, presentata al Consiglio nazionale il 29 ottobre 2010 a conclusione di detto "Progetto"; in essa, da un lato, si riconosce che, al momento, "tutti i Consigli regionali e le Sezioni provinciali, che hanno e operano con un proprio codice fiscale diverso quindi da quello della sede centrale, sono tutti a forte rischio di irregolarità fiscali e tributarie che potrebbero comportare provvedimenti di carattere fiscale e penale sul responsabile pro-tempore della specifica struttura periferica", e dall'altro viene proposto un percorso associativo finalizzato a dotare tutti i Consigli regionali di un proprio codice fiscale, per "garantire autonomia associativa territoriale, copertura amministrativa e finanziaria, sicurezza fiscale", attraverso la costituzione di una Associazione UNMS regionale dotata di uno statuto autonomo, con l'unico impegno contabile della prima nota cassa e di un prospetto riepilogativo da trasmettere alla sede centrale.

⁵ In via esemplificativa, si fa riferimento alla deliberazione n. 34/24 del 20.7.2009 della Regione Sardegna, che ridetermina i contributi regionali disposti dalla L.R. n. 3/2008, attribuendo all'UNMS la somma di € 48.805 per l'anno 2009.

Le Sezioni provinciali incassano le quote di iscrizione e possono anch'esse godere di contributi pubblici ed elargizioni, che sono tenute a rendicontare alla sede centrale attraverso il bilancio sezionale.

I rapporti tra le sede centrale e le Sezioni sono regolati con le seguenti modalità: gli incassi da tesseramento (che pervengono dalle Sezioni se il versamento è effettuato presso la sede o dalla Direzione provinciale del Tesoro/Inpdap, se la trattenuta è praticata sulla pensione) sono ripartiti tra sede centrale e strutture periferiche, nella misura stabilita annualmente sulla base delle risorse a disposizione; la sede centrale opera trasferimenti, in via ordinaria e in via straordinaria, di quote del contributo statale in favore degli organi periferici; i beni immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale: le Sezioni possono proporre l'acquisto o l'alienazione, ma ogni compravendita deve essere autorizzata dal Comitato esecutivo.

Dall'analisi dei dati contabili emerge che – nonostante sia esplicitamente previsto che la gestione finanziaria sia unica⁶ – l'Ente non redige un bilancio consuntivo complessivo, comprendente il bilancio della sede centrale e quelli delle sedi periferiche, né in alcun modo aggrega le voci contabili.

Sul punto, va segnalato che l'Ente alla richiesta di chiarimento formulata dalla Corte, in fase istruttoria, su tale prassi contabile ha risposto che: "Le sedi provinciali hanno una propria autonoma gestione finanziaria attraverso un proprio bilancio. Pertanto nel conto economico confluiscono solo i dati della sede centrale, mentre il conto patrimoniale ingloba anche il patrimonio delle sedi provinciali (art. 28)".

Al riguardo, pur a prescindere dalla considerazione che il citato art. 28 del Regolamento di amministrazione e contabilità non riguarda la redazione dei bilanci, ma la composizione e la destinazione del patrimonio sociale in caso di scioglimento, cessazione o estinzione dell'Ente, va osservato che il sistema contabile seguito dall'Ente, oltre che contravvenire alle stesse prescrizioni statutarie, comporta che l'utile/perdita di esercizio della sede centrale condiziona lo stato patrimoniale complessivo, che non dà conto, invece, degli utili/perdite economici delle sedi periferiche.

Nell'evidenziare che tutti i dati contabili riportati nel prosieguo della relazione si riferiscono unicamente alla gestione della sede centrale e non costituiscono, pertanto,

⁶ L'art. 27 dello Statuto recita testualmente: "Il bilancio consolidato dell'Unione, redatto dal Comitato esecutivo e corredato dalla relazione del Collegio centrale dei sindaci, è approvato dal Consiglio nazionale...". Per quanto sia improprio parlare di "bilancio consolidato" (alla cui redazione sono obbligate le imprese), è evidente la previsione statutaria di un bilancio unico, previsione ribadita anche nella premessa al Regolamento di amministrazione e contabilità: "La sede centrale, pur lasciando piena autonomia gestionale alle sedi periferiche... raggruppa in un unico elaborato l'intera gestione finanziaria e patrimoniale dell'Unms...".

una prospettazione né esaustiva né precisa della reale situazione economico-finanziaria, si deve esortare l'Ente a conformarsi alle chiare indicazioni recate sia dalla normativa vigente che dalle regole interne dell'Ente.

Sulla base delle previsioni regolamentari, il bilancio di previsione e il conto consuntivo, corredati da una relazione del Comitato esecutivo, devono essere predisposti e inoltrati, rispettivamente, entro il 30 novembre dell'esercizio precedente e il 30 aprile di quello successivo.

Pertanto, come mostra il prospetto che segue, nei due esercizi in esame come per il passato, tali termini non sono stati rispettati.

Anno	Bilancio preventivo			Conto Consuntivo		
	Comitato esecutivo	Collegio centrale dei Sindaci	Consiglio nazionale	Comitato esecutivo	Collegio centrale dei Sindaci	Consiglio nazionale
2009	17.10.2008	22.10.2008	20.11.2008	27.5.2010	18.6.2010	26.6.2010
2010	30.9.2009	19.11.2009	4.12.2009	26.5.2011	9.6.2011	1.7.2011

Il bilancio consuntivo si compone del rendiconto generale del patrimonio, del conto economico delle rendite e delle spese, del conto finanziario di gestione delle entrate e delle uscite, con allegato il riepilogo della gestione finanziaria delle sedi provinciali e della relazione morale del Comitato esecutivo.

In tema di vigilanza governativa, deve nuovamente evidenziarsi – come già detto nei precedenti referti – l'assenza nello Statuto della previsione di un obbligo di trasmissione dei bilanci all'amministrazione vigilante. Sul punto, è da rammentare che la legge 438/1998, nell'indicare il criterio di ripartizione del contributo pubblico alle associazioni e agli enti di promozione sociale⁷, ha previsto che tali associazioni riferiscano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la solidarietà sociale, che a sua volta riferisce al Parlamento, sull'ammontare del contributo pubblico ricevuto, sulla regolarità dei bilanci preventivi e consuntivi (specificando l'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali), sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

⁷ Il criterio, ribadito da ultimo dal Comunicato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 1° marzo 2010, *Linee guida per l'annualità 2010 relative al procedimento per la richiesta dei contributi previsti dalla legge n. 438 del 15 dicembre 1998 e dall'art. 1, comma 2, della legge n. 476 del 19 novembre 1987*, prevede che il contributo pubblico sia ripartito per il 20% in misura uguale per tutti i soggetti, per il 20% in proporzione al numero degli associati, per il 60% sulla base del programma di attività ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

È, in particolare, da evidenziare che in sede istruttoria non è risultato possibile conoscere, in mancanza di altri riscontri, se i bilanci siano stati o meno approvati dal Ministero vigilante. L'Ente si è limitato ad informare che i bilanci erano stati inviati all'Autorità di Vigilanza ma che non aveva ottenuto notizia dell'intervenuta approvazione; al riguardo, si può presumere che questa sia intervenuta, almeno per il 2009, essendo stato erogato il contributo erariale per il 2010.

Nella prima delle tabelle che seguono è mostrata l'incidenza, negli esercizi in esame, del contributo pubblico sulle disponibilità totali dell'Ente; nella seconda sono indicate le spese per gli organi, il personale e l'acquisto di beni e servizi, rapportate alla spesa per le attività istituzionali. Nei prospetti sono riportati anche i dati dell'esercizio 2008, per gli opportuni raffronti.

entrate proprie	2008	2009	var. %	2010	var. %
interessi bancari	29.740,57	6.892,27		4.053,93	
nuove iscrizioni	6.936,00	15.746,00		4.165,00	
rinnovo tessere	581.869,40	597.993,23		565.559,48	
entrate diverse	1.928,06	101.745,94		633,36	
entrate straordinarie	341.433,61	8.065,00		267.970,99	
recuperi e rimborsi	2.046,31	12.420,80		2.123,36	
Totale entrate proprie	963.953,95	742.863,24	-22,94	844.506,12	+13,68
contributo statale	516.000,00	516.000,00		516.000,00	
Totale generale	1.479.953,95	1.258.863,24	-14,94	1.360.506,12	+8,07
incidenza entrate proprie	65,13	59,01	-6,12	62,07	+3,06
incidenza contributo statale	34,87	40,99	+6,12	37,93	-3,06

spese di gestione	2008	2009	2010
personale	347.655,70	387.266,20	504.929,82
funzionamento organi	244.874,23	280.092,66	270.249,84
funzionamento servizi	133.548,90	233.918,66	177.674,65
TOTALE	726.078,83	901.277,52	952.854,31
spese per le prestazioni	480.500,46	703.089,49	380.333,89
indice di costo amministrativo			
<u>spese gestione</u>	1,51	1,28	2,50
spese prestazioni			

I dati contenuti nelle tabelle mostrano, per gli esercizi in corso, una struttura finanziaria ancora equilibrata, ma evidenziano anche la necessità, confermata dalle relazioni del Collegio sindacale, di una maggiore autonomia dell'Ente dal contributo statale, conseguibile solo attraverso l'incentivazione del tesseramento.

A ciò si aggiunga l'aumento costante delle spese di gestione che, non compensato da un congruo aumento delle entrate proprie, mette a rischio l'erogazione stessa delle prestazioni, che costituiscono la missione dell'Ente e la *ratio* stessa dell'interesse pubblico.

I dati sopra riportati mostrano, infatti, come le spese di gestione superino costantemente quelle per le attività istituzionali, in una proporzione che nel 2010 arriva a due volte e mezza.

Le risultanze finali della gestione degli esercizi in esame, così come comunicate dall'Unione, sono compendiate nel prospetto che segue.

	2009	2010
Risultato finanziario	-527.366,84	-33.201,49
Avanzo di amministrazione	1.221.213,39	1.149.332,18
Avanzo economico	-400.767,03	91.153,42
Patrimonio netto	3.359.906,94	3.451.060,26
Residui attivi	451.577,17	409.503,62
Residui passivi	196.562,86	162.778,97

4.1 Il conto finanziario

Per una valutazione di sintesi, è stato elaborato il seguente prospetto, che riassume la gestione finanziaria di competenza nei due esercizi in esame, raffrontata con l'esercizio precedente. Si ribadisce che le voci contabili prese in esame sono solo quelle relative alla sede centrale, non avendo provveduto l'Ente a redigere un rendiconto finanziario unico.

ENTRATE	2008	2009	var. %	2010	var. %
entrate correnti	1.479.953,95	1.258.863,24	-14,94	1.360.506,12	8,7
entrate in conto capitale	13.028,46	0,00		17.931,74	
partite di giro	999.585,19	1.007.175,57	0,76	946.579,39	-6,02
Totale entrate	2.492.567,60	2.266.038,81	-9,09	2.325.017,25	2,60
SPESE	2008	2009	var. %	2010	var. %
spese correnti	1.230.288,73	1.633.918,88	32,81	1.375.073,92	-15,84
spese in conto capitale	30.628,72	152.311,28	397,28	36.565,43	-75,99
partite di giro	999.585,19	1.007.175,49	0,76	946.579,39	-6,02
Totale spese	2.260.502,64	2.793.406,65	23,57	2.358.218,74	-15,68
avanzo (o disavanzo)	232.064,96	-527.366,84		-33.201,49	
Totale a pareggio	2.492.567,60	2.266.038,81	-9,09	2.325.017,25	2,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati evidenziano un disavanzo finanziario sia nel 2009 che 2010. In particolare, nel 2009 si rileva l'assenza di entrate in conto capitale, cui fanno riscontro spese (acquisto e permuta di beni patrimoniali, depositi e cauzioni) superiori del 397% rispetto all'anno precedente.

Attenzione merita la posta delle partite di giro, sia per l'ammontare delle stesse, sia per la loro incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio. In tali partite figurano, oltre alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, anche – costituendone la componente prevalente – i proventi del tesseramento spettanti alle Sezioni provinciali, che vengono versati alla sede centrale per essere poi girati alle Sezioni.

Nel ribadire al riguardo la raccomandazione di evitare un appesantimento del bilancio ed il ritardo nell'attribuzione delle somme di pertinenza agli organi decentrati, che costituiscono il nucleo organizzativo fondamentale dell'Ente, va anche segnalata la mancata corrispondenza tra l'ammontare del fondo accantonato per il Tfr come indicato nello stato patrimoniale (€ 90.758,77 nel 2009 e € 15.969,51) e quella riportata nel corrispettivo capitolo di bilancio (€ 110.389 nel 2009 e € 141.041,03 nel 2010).

Nel prospetto che segue viene operato il raffronto tra entrate e spese correnti ed entrate e spese in conto capitale.

Rapporto entrate/spese correnti	2008	2009	2010
Entrate correnti accertate	1.479.953,95	1.258.863,24	1.360.506,12
Spese correnti impegnate	1.230.288,73	1.633.918,88	1.375.073,92
Rapporto	1,20	0,77	0,98
Rapporto entrate/spese in conto capitale			
Entrate in c/capitale	13.028,46	0,00	17.931,74
Uscite in c/capitale	30.628,72	152.311,28	36.565,43
Rapporto	0,42		0,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come mostrato dal prospetto, in entrambi gli esercizi in esame si osserva una forte sproporzione tra entrate e uscite correnti, in quanto le entrate correnti non hanno mai coperto le uscite (anche se nel 2010 si ha un netto miglioramento, con un rapporto vicino all'unità) e nel 2009, pur in presenza di uscite in conto capitale, non si sono avute le correlative entrate.

Nel prospetto che segue sono illustrate in modo analitico entrate e spese correnti.

ENTRATE CORRENTI	2008	2009	var. %	2010	var. %
contributo dello Stato	516.000,00	516.000,00	0,00	516.000,00	0,00
tesseramento	588.805,40	613.739,23	4,23	569.742,48	-7,17
entrate diverse	1.928,06	101.745,94	5.177,11	633,36	-99,38
interessi e premi	29.740,57	6.892,27	-76,83	4.053,93	-41,18
entrate straordinarie	343.479,92	20.485,80	-94,04	270.094,35	1.218,45
TOTALE	1.479.953,95	1.258.863,24	-14,94	1.360.506,12	8,07
SPESE CORRENTI	2008	2009	var. %	2010	var. %
funzionamento organi	244.874,23	280.092,66	14,38	270.249,84	-3,51
personale	347.655,70	387.266,20	11,39	504.929,82	30,38
congresso	0,00	0,00		0,00	
spese di funzionamento	133.548,90	233.918,66	75,16	177.674,65	-24,04
prestazioni istituzionali	477.380,49	703.089,49	47,28	380.333,89	-45,91
consulenze	26.829,44	29.551,87	10,15	41.885,72	41,47
TOTALE	1.230.288,73	1.633.918,88	32,81	1.375.073,92	-15,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Sulla base dei dati contenuti nel prospetto, possono formularsi le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda le entrate:

- le entrate da tesseramento subiscono nel 2009 un incremento del 4,23%, pur a fronte della diminuzione del numero di iscritti, grazie all'aumento della quota di iscrizione; nel 2010, a causa della perdurante diminuzione degli iscritti, tali entrate diminuiscono del 7,17%. Da rilevare al riguardo che, nel prospetto delle entrate correnti elaborato dal Comitato esecutivo nella relazione sul bilancio, le entrate da tesseramento vengono calcolate in modo difforme da quanto risulta dal conto finanziario e che, ciò nonostante, il totale delle entrate corrisponde, ma solo in quanto anche il capitolo "entrate diverse" è modificato in proporzione ed è difforme dai dati riportati nel conto finanziario⁸.
- Nella stessa relazione anche il numero dei soci viene indicato in incremento (+1.456 unità), in difformità dai dati sulla situazione soci fornita dallo stesso Ente⁹;
- la voce relativa agli interessi e premi su titoli a reddito fisso e giacenze bancarie è in sensibile calo in entrambi gli esercizi;
- l'incremento delle entrate straordinarie nel 2010, dopo il rilevante dato del 2008, dovuto alla riscossione della quota del 5 per mille relativa al 2006, è dovuto alla riscossione di tale contributo relativo al 2007.

Per quanto riguarda le uscite:

- le spese per il funzionamento degli organi mostrano nel 2009 un notevole incremento (+14,38%). La crescita interessa tutti i relativi capitoli di spesa, ma è più rilevante (+11,8%) relativamente alla voce "compensi", per effetto dell'aumento – nonostante che, come visto, nello Statuto sia prevista la gratuità delle cariche – del rimborso forfettario e dei gettoni di presenza riconosciuti agli organi di vertice e alla voce "contributi ai gruppi regionali e spese per ispezioni" (+29%), peraltro in assenza – come si è detto – di una previsione statutaria sui "gruppi" regionali e sulle attribuzioni proprie degli organi regionali.

⁸ In proposito, l'Ente afferma che "Nel capitolo 5 (entrate diverse) confluiscono le quote di tesseramento arretrato". Tali quote, tuttavia, vengono riportate come residuo attivo anche nel cap. 4.

⁹ Sentito al riguardo, l'Ente ha affermato che "Dal raffronto dei dati di bilancio 2009 con quello del 2008 si evidenzia un aumento dei soci. Le tabelle sono state redatte dal flusso dei dati pervenuti singolarmente dalle sezioni (a volte non particolarmente precisi)", affermazione questa non esatta e che non chiarisce le ragioni del richiamo dello stesso Collegio dei Sindaci.

Nel 2010 si assiste ad una riduzione del 3,51%, essenzialmente dovuta a minori uscite per contributi ai gruppi regionali;

- la spesa per il personale mostra un incremento dell'11,4% nel 2009 ed un ulteriore incremento del 30,4% nel 2010;
- nel 2009 le spese di funzionamento risultano incrementate di oltre il 75%, principalmente per "premi di assicurazione, imposte e tributi vari" (+154%); "acquisto stampati" (+100%); "manutenzione locali e macchine d'ufficio" (+43%); "automezzo di servizio e spese filotranviarie" (+24%); "cancelleria" (+16%); nel 2010 tali spese subiscono un generale ridimensionamento (-24%);
- le spese di promozione sociale, dopo un aumento del 47% nel 2009, subiscono, nel 2010, un sostanziale calo (-46%), causato soprattutto dalla mancata organizzazione di manifestazioni ed eventi;
- la spesa per consulenze esterne – non solo per pareri legali ma anche su tematiche "tecnico-amministrative" – aumenta del 10,15% nel 2009 e di un ulteriore 14,47% nel 2010. Si tratta di oneri che vanno ridimensionati e collegati a necessità imprescindibili, tenuto anche conto che le esigenze ordinarie vanno soddisfatte attraverso l'impiego del personale, il fabbisogno del quale va idoneamente programmato.

4.2 La gestione dei residui

Nella tabella che segue è indicato l'ammontare dei residui negli esercizi in esame, così come riportati nel rendiconto finanziario della sede centrale.

	2009	2010	var. %
RESIDUI ATTIVI			
all'1/1	396.595,46	451.577,17	13,86
maggiori accertamenti	63.982,18	1.381,83	
minori accertamenti		46.211,89	
TOTALE	460.577,64	406.747,11	-11,69
riscossi	269.763,36	254.818,63	-5,54
dell'esercizio	260.762,89	257.575,14	-1,22
al 31/12	451.577,17	409.503,62	-9,32

	2009	2010	var. %
RESIDUI PASSIVI			
all'1/1	33.682,95	196.562,86	483,57
maggiori accertamenti			
minori accertamenti		6.150,34	
TOTALE	33.682,95	190.412,52	465,31
pagati	30.599,86	70.453,51	130,24
dell'esercizio	193.479,77	42.819,96	-77,87
al 31/12	196.562,86	162.778,97	-17,19

Lo smaltimento dei residui è evidenziato nelle tabelle seguenti.

	2009	indice	2010	var. %
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI				
<u>riscossi+minori accertati</u>	<u>269.763,36</u>	0,59	<u>301.030,52</u>	0,66
all'1/1+maggiori accertati	345.135,54		452.959,00	

	2009	indice	2010	var. %
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI				
<u>pagati+minori accertati</u>	<u>30.599,86</u>	0,91	<u>76.603,85</u>	0,39
all'1/1+maggiori accertati	33.682,95		196.562,86	

I dati mostrano, oltre a un valore assoluto consistente sia dei residui attivi che di quelli passivi, anche una loro insoddisfacente velocità di smaltimento; in particolare per quanto riguarda questi ultimi, l'indice, positivo del 2009, è sceso nel 2010 a un livello talmente basso da indurre a richiamare sullo stesso la particolare attenzione dell'Ente.

Va sottolineato anche il grado di vetustà dei residui attivi, i più antichi dei quali sono da ritenere di problematico realizzo. È anche da rilevare che l'elenco accertamenti fornito dall'Ente per l'anno 2009 si presenta poco chiaro e spesso incongruente con quanto riportato nel rendiconto finanziario:

- le sezioni provinciali sono definite "organo debitore" di percentuali sul tesseramento (cap. 3 e 4), a conferma di una struttura bilancistica non unitaria;
- somme "percentuali" (si presume sul tesseramento) dovute dalle sezioni provinciali sono inserite nel capitolo 5 delle entrate (entrate diverse);
- il totale dei residui accertati sui singoli capitoli non corrisponde a quello rilevato dal rendiconto finanziario;
- alcuni residui attivi sono iscritti con valore negativo;
- alcuni crediti risalenti agli esercizi 2003-2005 sono riportati come residui 2008¹⁰;
- è iscritto a residuo attivo del 2008 l'importo di € 1.550 quale "rimborso fondo economato" da parte del ragioniere economo dell'Ente, il quale, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di amministrazione e contabilità, è tenuto a restituire tale somma entro la fine dell'anno finanziario;
- alcune sezioni provinciali sono considerate debitorie per "regolarizzazione bollette" e tali crediti sono iscritti al capitolo 6 "elargizioni ed oblazioni"¹¹;
- non è presente distinzione tra residui pregressi e di competenza dell'esercizio.

Per il 2010, l'elenco accertamenti risulta invece più chiaro: sono distinti i residui pregressi da quelli di competenza e i totali per capitolo corrispondono (tranne alcune eccezioni) con i dati del rendiconto finanziario, pur non essendo specificato l'organo debitore.

Nella tabella che segue sono riportati i residui attivi dell'esercizio 2009, così come indicati nell'elenco accertamenti, distinti per debitore, per capitolo di bilancio e per anno di accertamento. La disomogeneità dei dati non ha reso possibile inserire nel prospetto, a scopo comparativo, anche l'esercizio 2010.

¹⁰ Alla richiesta di chiarimenti al riguardo, l'Ente ha addotto problemi tecnici di ordine informatico, che hanno determinato difficoltà nel ricostruire nel dettaglio la situazione al momento della chiusura del bilancio.

¹¹ L'Ente, interessato al riguardo in fase istruttoria, ha indicato tali importi come somme "da riscuotere per sottoscrizione a favore visita Santo Padre".